

## EDITORIALE

Don Francesco Guglietta  
comunicazioni  
sociali@arcidiocesisigaeta.it

## Gennaio

**G**ennaio è un mese che pesa nella vita della Chiesa. Inizia con le grandi feste del Natale e l'Epifania. Ma poi diventa un momento di grande preghiera e intercessione. Il 17 è una giornata speciale che riguarda il rapporto tra cristiani ed ebrei. A istituirla nel 1989 come presidente della commissione ecumenica della Conferenza Episcopale Italiana fu il vescovo di Livorno, mons. Alberto Ablondi. Il quale ancora fa parlare di se addirittura la rete dove ha iniziato un interessantissimo percorso di catechesi on line (<http://nuke.versoildivino.it>). E la visita in Sinagoga di Benedetto XVI quest'anno ha segnato profondamente questa giornata che sottolinea il particolare legame che c'è tra il cammino ecumenico e quello del rapporto con la "radice" che ci porta. Se c'è chi vuole soffiare sul fuoco della contrapposizione e della distanza - dai tradizionalisti di Lefebvre ai militanti pro palestina - agitando ora il fantasma del silenzio di Pio XII e ora le gaffes diplomatiche del Papa attuale, c'è anche chi sa cogliere il procedere sereno e addirittura ricchissimo dei rapporti tra tanti del popolo ebraico e molti cristiani. Non si sarebbe retorici a parlare di una foresta che cresce in confronto ad un alberello che cade. E poi dal 18 è cominciata (e finisce domani) la grande settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Fu auspicata e pensata nell'Ottocento da un paio di pastori anglicani di ambito carismatico, ma ben presto fu guardata con simpatia da Leone XIII e da diversi cattolici, come l'abate Couturier. Il Concilio Vaticano Secondo l'ha raccomandata nel decreto Unitatis Redintegratio e nel cammino ecumenico delle Chiese e delle comunità cristiane è ormai un appuntamento essenziale. Trovarsi a pregare perché il dono dell'unità risplenda nella Chiesa è forse uno dei doveri principali dei cristiani del nostro tempo. Tra i più urgenti. Mentre cresce il numero di quelli che non credono o non hanno sentito parlare di Gesù, mentre si attendono con impazienza delle autentiche parole di speranza, la fede in Cristo è come oscurata dalla divisione dei cristiani. Così il mese di gennaio risplende di grande impegno e di grandi orizzonti che la Chiesa ha davanti a sé.



Parziale veduta con l'Arcivescovo nella sala delle conferenze della Curia di Gaeta, nel corso dell'incontro con i giornalisti

**I**n occasione della ricorrenza dedicata a San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, l'Arcivescovo Mons. Fabio Bernardo D'Onorio ha incontrato venerdì la stampa locale, avendo al suo fianco come moderatore il direttore delle comunicazioni sociali diocesane don Francesco Guglietta. In una società sempre più basata sulla comunicazione e l'informazione la Chiesa si fa portatrice di messaggi autentici. L'Arcivescovo rivolto ai giornalisti ha affermato: "L'informazione passa attraverso la formazione delle vostre coscienze. Ognuno di voi ha

Mons. D'Onorio si sofferma anche sulla situazione della Chiesa locale: "Quest'anno abbiamo tredici candidati al sacerdozio, vuol dire che le nostre parrocchie fanno del bene e formano coscienze. Stiamo facendo degli sforzi per rimettere a posto le nostre tante belle chiese. Sono stati stanziati due milioni dalla Regione per la ristrutturazione della Cattedrale. Speriamo in ulteriori interventi per il presbiterio, l'ambone, il candelabro di Gaeta e i pavimenti. Siamo anche in piena fase di lavoro per il sinodo diocesano: un momento di riflessione importante ad intra e ad extra. Sono

gente ne sarebbe più convinta e appagata. Ci si perde su alcuni punti quando i problemi sono altri. Non ha senso polemizzare ma bisogna rispondere con delle contro proposte". E sulla riduzione dell'obbligo scolastico in questi giorni oggetto delle cronache nazionali afferma: "E' sempre necessaria una maggiore formazione. Il minor male che ne potrebbe derivare è incentivare i giovani al lavoro prendendo atto del grande numero di abbandoni scolastici". Mons. D'Onorio risponde alla critica di una mancanza della Chiesa locale nel caso Fondi: "Mi sono astenuto

Formia e a Gaeta. Il cristiano non può lavarsi le mani della realtà in cui vive". E sul rapporto con le istituzioni: "I rapporti con la Regione Lazio e la Provincia di Latina sono ottimi; anche quest'ultima sostiene concretamente le nostre necessità. Abbiamo ruoli distinti ma non distanti. Nel caso del Liceo Fermi ho sollecitato a suo tempo la messa in atto di proposte operative. Ho offerto dei locali della Chiesa di San Paolo Apostolo e mi sono impegnato mediando tra le parti a vantaggio degli studenti". L'Arcivescovo ha chiu-

## I giornalisti presenti

*Giornalisti presenti:*

- Il Messaggero - Andrea Gionti
- Il Tempo - Loredana Traniello
- La Provincia - Simone Pangia
- Latina Oggi - Wilma Mitrano
- Il Territorio - Francesco Furlan
- e Manuel Ricuperato
- Il Dialogo - Raffaele Vallefuoco
- e Simona Gionta
- Tele Etere - Antonio Ferrara
- Tele Lazio - Saverio Forte
- con operatore
- Tele Universo - Giuseppe Miele
- Radio Civita - Emilio
- Maggiacomo

*Ufficio Diocesano delle Comunicazioni Sociali*  
direttore don Francesco Guglietta,  
presidente Associazione Radio Civita e del sito internet diocesano don Antonio Centola,  
responsabile dei programmi di Radio Civita  
e curatore di Lazio Sette de L'Avvenire diacono Vincenzo Testa,  
capo ufficio stampa e responsabile settimanale diocesano Il Dialogo diacono Marcello Caliman.

**Radio Civita ha trasmesso in diretta la conferenza stampa e in replica martedì prossimo 26 gennaio 2010 alle 9.15**

# L'Arcivescovo incontra la stampa

Evento annuale, organizzato in occasione del dies natalis di Francesco di Sales, santo patrono dei giornalisti

Simona Gionta

una propria ideologia ma non deve distorcere la verità che può costruire il bene. La vostra informazione deve essere cristallina, oggettiva, costruttiva, deve essere motivo di crescita per la fascia giovanile. Dovete essere messaggeri di carità che fa da sostegno all'ars sociale e politica. Come la madre nei confronti del bambino voi dovete porvi nei confronti della società".

stati inviati quindicimila questionari per vedere cosa i cittadini del territorio di tutte le fasce d'età e anche non praticanti pensano della Chiesa. E' possibile ancora inviare i questionari debitamente compilati sino a fine mese". L'Arcivescovo si è sottoposto alle domande dei giornalisti e sul clima politico ha evidenziato: "I politici parlano un po' troppo, devono operare di più. La

sia essendo il dibattito estremamente vivace che le indagini in corso, non potevo emettere giudizi. C'è un'indagine depositata ma dall'altra parte ci si appellava a delle esagerazioni di questa relazione. Ho sollecitato, però, la forania di Fondi per la costituzione di una scuola socio-politica che è già operativa con numerose adesioni e di una mensa Caritas, come già avviene a

so l'incontro con una frase importante: "La Chiesa deve capire come parlare all'uomo di oggi". In occasione di questa ricorrenza anche la stampa dovrebbe capire come parlare all'uomo di oggi, essendo portatori di coscienza e stimolo per una riflessione critica sana, senza voglia di polemica. Dovremmo essere portatori di una comunicazione autenticamente etica.

# Abruzzo: continua l'impegno post sisma

L'Azione cattolica intende dare continuità all'impegno profuso in questi mesi attraverso alcune proposte rivolte alle Diocesi

Simona Gionta

**L'**Azione cattolica continua l'impegno in Abruzzo. Dopo la positiva esperienza, sia nell'immediato dell'emergenza sia nel periodo estivo, l'associazione nazionale intende dare continuità all'impegno attraverso alcune proposte rivolte in particolare alle diocesi più vicine all'Aquila ma che sono naturalmente praticabili da tutti. Si tratta di chiedere la disponibilità di aderenti qualificati che possano garantire la presenza in alcune parrocchie nei fine settimana (sarebbe sufficiente anche il solo giorno di sabato) per seguire la formazione e l'animazione dei gruppi e dell'associazione in alcune zone dell'Aquila. Ci troviamo di fronte ad una grande opportunità per rinnovare e rinforzare i legami associativi attraverso una esperienza che, oltre ad essere segno di fraternità e vita ecclesiale, conferma l'impegno dell'AC a stare in mezzo alla gente, in ogni situazione. L'Ac è impegnata soprattutto in 4 attività: continuare il campo-lavoro a Pile con disponibilità di tre (dal venerdì sera-sabato mattina alla domenica) o più giorni per una ampia e diversificata disponibilità al servizio delle varie necessità che possono essere segnalate sul posto, al momento; l'accompagnamento per l'avvio dell'Ac nelle comunità parrocchiali (Torninparte, St.Elia, Pizzoli, Pettino); l'avvio di proposte per gli



Il Papa Benedetto XVI in Abruzzo nel dopo sisma

universitari l'accompagnamento dei sacerdoti con uno dei nostri assistenti; prevedere, in accordo con i responsabili locali, la presenza di adulti nei fine settimana, rilanciare, in collaborazione con il Mlac, la proposta dell'acquisto di pacchi con prodotti tipici a livello delle diocesi e negli incontri regio-

nali (cfr. aggiornamenti sul sito). La distanza della nostra diocesi dal luogo colpito dal terremoto non ci permette di realizzare i primi tre punti ma in molte parrocchie è già partita o è già stata effettuata la vendita dei cesti di specialità abruzzesi. Infatti dal sito del centro nazionale arrivano note positive:



Un francescano con un crocifisso in una delle tendopoli

“La proposta di sostegno alla microeconomia abruzzese riscontra continuo gradimento e incremento. Ormai abbiamo superato quota 500 pacchi con un corrispettivo economico più che dignitoso (oltre 10.000 euro). Come si può ricavare dalle notizie pubblicate in accordo con

il Consorzio abbiamo dovuto ritoccare gli importi delle offerte. È comunque da valorizzare la formula degli acquisti collettivi nelle linee del coinvolgimento di più persone e nella speranza di contribuire all'avvio di quelle forme di acquisto in gruppo quale stile di vita”.

## Insieme 'CustodiAMO la Pace'

Si è rinnovato l'impegno dell'Azione Cattolica a Monte San Biagio

Eleonora Pernarella - responsabile Acr San Giovanni Battista Monte San Biagio

**C**ome ogni anno, l'Azione Cattolica sceglie di sostenere l'impegno della Chiesa nella promozione della pace, che ha come simbolo la Giornata Mondiale della Pace del primo gennaio. In questo senso si conferma la scelta del tradizionale Mese della Pace che l'associazione promuove ad ogni associato sia a livello personale che a livello parrocchiale, diocesano e nazionale. E in particolar modo, si pensano e si preparano in diverse realtà parrocchiali, giochi e attività per educare i bambini e i ragazzi appartenenti all'articolazione dell'ACR, a questo preziosissimo valore. Anche le parrocchie di San Giovanni Battista e San

Giuseppe Lavoratore di Monte San Biagio, sull'onda della linea di collaborazione che costantemente portano avanti da diversi anni, sostengono e promuovono questo valore e anche quest'anno hanno svolto per bambini e ragazzi la festa della Pace dal titolo "CustodiAMO la pace". La festa ha avuto luogo ieri nel piazzale antistante la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore a partire dalle 14 e 30. Una festa terminata con la celebrazione Eucaristica alle 17 e 30. Da diversi anni le parrocchie di Monte San Biagio strutturano l'intera festa partendo dal messaggio annuale del Papa del primo Gennaio sulla pace. Nel messaggio di quest'anno Benedetto XVI afferma che

“condizione indispensabile per la pace, è quello di amministrare con giustizia e saggezza le risorse naturali della Terra” da qui il titolo del suo messaggio “Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato” e il titolo della festa “CustodiAMO la Pace”. Gli educatori in collaborazione con i catechisti, mediante attività e giochi, illustreranno ai ragazzi, i problemi concreti che minacciano il creato (inquinamento, disboscamento, spreco di risorse energetiche, ecc...) e cercheranno di sensibilizzarli al problema con lo scopo finale di “piantare” un piccolo seme nel loro cuore, da custodire, al fine di cercare delle soluzioni mediante piccoli gesti che tutti loro potranno svolgere quotidianamente.



Un gruppo di giovani escursionisti dell'Azione Cattolica

# Ricordando la nostra Suor Paola

Cerimonia a Scauri per i nove anni dalla scomparsa della cara religiosa

Cesare Crova – architetto e presidente regionale di Italia Nostra

**È** stata ricordata in questi giorni, a Scauri, suor Paola, nata Anita Goldman, a nove anni dalla sua scomparsa. La religiosa dell'ordine delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante è stata per diversi decenni un punto di riferimento per la comunità scaurlese, nella doppia veste di insegnante di religione e, soprattutto, di guida spirituale per diverse generazioni di giovani fanciulli. Scomparsa nel gennaio del 2001, suor Paola ha lasciato un vuoto non più colmato, e oggi a nove anni di distanza la si è voluta ricordare grazie all'iniziativa di un gruppo di suoi allievi, oggi tutti genitori, affermati professionisti, e anche religiosi, che hanno trovato la loro strada sia in ambito locale che nazionale, sempre guidati dai suoi insegnamenti, negli anni tra la seconda metà degli anni Settanta e la prima degli anni Novanta. Uno di questi è lo scrivente, abbiamo voluto organizzare questa giornata non tanto per ricordarne la figura, un amarcord nostalgico, quanto per fare un punto sull'attualità del suo modo di insegnare ed educare i giovani. Sorridente e disponibile con tutti, aveva sempre le parole giuste con tutti noi nei diversi momenti della giornata, fosse la scuola o il catechismo, lei era il riferimento per la preparazione al Sacramento della Confermazione. Come dimenticare, poi, gli incontri del sabato pomeriggio, nel corso dei quali si preparava la messa domenicale con i canti che avrebbero accompagnato la liturgia, e le successive riunioni di approfondimento dei gruppi "Camminiamo insieme" destinato ai più giovani e "Noi per tutti" per i giovani delle scuole superiori. La giornata è stata scandita da tre momenti successivi. Nel pomeriggio, presso Villa Stella Maris di Scauri, residenza delle Suore che negli anni accolse quale suo ospite, tra i tanti, l'allora cardinale Woitjla, poi assunto al soglio pontificio col nome di Giovanni Paolo II, è stato organizzato un primo momento di riflessione sull'educazione che Suor Paola era solita impartire e come questo suo *modus operandi* trovi ancora oggi



Suor Paola, Anita Goldman in un primo piano

## Ecco chi era presente

**Gli ex Allievi:** Marianna Chianese, Tommasina D'Acunto, Paolo Crova, Gina Cascio, Elvira Cascio, Iliara Pasquini, Monica Granata, Katia Granata, Adriano Tartaglia, Giacinta Di Nora, Don Francesco Guglietta, Antonietta Monteduro, Giuseppe La Torre, Maria Teresa Pimpinella, Rosi Sciarretta, Norma Dante, Regina Lo Russo, Tiziana Nocella, Virginia, Rita Alicandro, Anna Maria, Titti Gaveglia, Gianfranca Turco e Cesare Crova.

**Le suore Orsoline:** Suor Mirca, polacca, responsabile dell'Istituto Stella Maris e della Scuola per l'Infanzia Pio XII di Scauri, suor Giovanna, suor Dorota e suor Anna, entrambe polacche. Presenti all'incontro suor Caterina proveniente da Isernia e suor Letizia e suor Geremia da Roma.

**E ancora:** Roberto Lepone, Antonio Lepone, don Simone di Vito, don Giorgio, don Pietro, Lidia Di Salvo.

una valida applicazione nella formazione dei giovani figli del Terzo millennio. È emersa la figura di una persona che attraverso la ricerca della verità voleva portare amore nel rapporto con il prossimo, realizzata con estrema dolcezza e sempre con il sorriso. È stata posta l'attenzione sul come ella avesse messo a disposizione del prossimo la propria sofferenza, dovuta a un problema fisico che nonostante richiedesse cure e anche interventi chirurgici non le

hanno mai impedito di poter essere esempio per gli altri. E come questo suo insegnamento abbia forgiato inconsciamente il carattere di molti, o la testarda voglia di perseguire sempre e comunque gli obiettivi prefissi, sempre nel rispetto del prossimo verso il quale rivolgeva l'attenzione dell'ascolto, come hanno osservato Paolo Crova, odontoiatra, e Giuseppe La Torre, medico docente universitario, coloro che la sostituivano alla pianola quan-

do era assente. A questo incontro ha fatto seguito la Santa messa, nella Chiesa parrocchiale di Santa Albina, grazie alla preziosa disponibilità del parroco, don Simone De Vito, che ha accettato con entusiasmo di partecipare a questo momento, celebrata da don Giorgio e concelebrata da don Francesco Guglietta, altro dei suoi allievi prediletti, ora parroco a Marina di Minturno, e don Pietro, coinvolto eccezionalmente per l'occasione. Nel corso della messa sono stati eseguiti alcuni dei brani canori del repertorio del coro diretto da suor Paola, dimostrando come, a distanza di oltre venti anni, sia rimasto intatto l'affiatamento di quei ragazzi, e lette preghiere preparate per l'occasione. Il terzo momento è stato quello conviviale, altro elemento che ha sempre caratterizzato gli incontri comunitari dei gruppi delle Suore Orsoline. Nel corso della serata sono state proiettate una serie di immagini dell'archivio storico, reperite grazie al materiale che tutti conservano e hanno messo a disposizione per l'evento e "rispolverata" a distanza di alcuni lustri la storica pianola, dove è stato suonato e cantato il brano del "Santo", scritto appositamente per il gruppo dal Maestro Testa negli anni Settanta del secolo trascorso e sempre attuale. Non si è trattato di un evento fine a sé stesso, hanno rimarcato tutti gli intervenuti, ma il punto di partenza per programmare con una serie di attività l'anno che affrontiamo e che porterà al decennale dalla scomparsa di una persona che con la frase "Gioisco pienamente nel Signore" è stata la guida e l'esempio per la generazione dei genitori del terzo millennio. Significativo, a riguardo, la considerazione di un casuale interlocutore che sentendo parlare della giornata che si stava organizzando era convinto fosse dedicata a una persona ancora tra di noi: è il segno che non solo il suo insegnamento ma anche la sua presenza, a distanza di anni, siano forti e presenti in tutti coloro che l'hanno conosciuta, ne hanno apprezzato le doti, e la ricordano sempre viva nella realtà quotidiana.

## Le Suore Orsoline nel mio cuore

Marcello Caliman

**S**uor Paola ha lasciato tanto a tutti. La ricordo con il suo incedere claudicante (aveva subito tanti interventi chirurgici) quando dirigeva il coro in chiesa ai tempi del primo parroco di Santa Albina il compianto don Angelo Di Giorgio e dopo, sempre impegnata, nella loro casa, dove si respirava un clima di pace e di serenità. E' lì che si è formato un sacerdote come don Francesco Guglietta, è lì che la madre superiora suor Giulia Esposito mi pungolava dicendo che ero un bravo cittadino e un buon padre di famiglia ma che dovevo essere anche un cattolico più impegnato, a tal punto da spingermi, con naturalezza, a rispondere "eccomi" alla chiamata diaconale che fece in chiesa il parroco don Simone Di Vito, il presbitero che mi ha presentato e che all'ordinazione mi ha vestito con la dalmatica. Le Suore Orsoline sono per me un bene prezioso per la comunità di Scauri, il mio terzogenito Gian Paolo entrò nell'asilo che portava ancora i pannolini, non aveva ancora due anni e vi è restato per quattro anni, coccolato e amato, come tutti gli altri allievi, del resto. Divenne il beniamino della giovane Suor Dorota; in cucina vi era un'altra suora polacca, anziana, Suor Marina al quale durante la mattinata Gian Paolo andava a far visita accolto con affetto materno, nonostante fosse affaccendata tra i fornelli. Suor Paola non poteva aiutare materialmente le consorelle ma dava a tutti qualcosa di speciale: la sua profonda spiritualità, la sua naturale religiosità, la sua indubbia cultura teologica. Spaziava, seduta alla sua poltrona, dall'animazione giovanile alla spiritualità delle mamme di famiglie, e ancora nella preparazione dei candidati al sacramento della confermazione. Era insostituibile, una roccia, una donna che non poteva correre con il passo degli uomini ma che correva nelle strade dello spirito.

# L'Arcivescovo sostiene l'ecumenismo

Già annunciato l'appuntamento 2011 sempre a San Nilo venerdì 21 gennaio alle 18.30 dopo una giornata comunitaria

Marcello Caliman - capo ufficio stampa Arcidiocesi di Gaeta - Servizio fotografico a cura di Raffaele Vallefucio

**G**razie Eccellenza, nostro amato Vescovo e Pastore, per averci donato anche quest'anno una splendida giornata dedicata all'Ecumenismo. Nella Chiesa di San Nilo Abate, santo caro anche agli ortodossi, si è svolta la celebrazione ecumenica. Il tema della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2010 che si conclude domani lunedì 25 gennaio con la festività della Conversione di San Paolo Apostolo è: "Voi sarete testimoni di tutto ciò"; una citazione del capitolo 24 del Vangelo di Luca, che costituisce il nodo centrale di questa preghiera. Questo è anche il tema che è stato scelto per celebrare il centenario della conferenza missionaria di Edimburgo. Infatti nel 1910 i partecipanti all'incontro di Edimburgo udirono una testimonianza profetica su quanto le divisioni fra i cristiani indebolissero non solo l'efficacia missionaria, ma anche la Chiesa come Corpo di Cristo e la sua vocazione; nel 2010 l'invito universale è a leggere a voce alta, durante l'incontro ecumenico, l'intero capitolo 24 di Luca, cui seguono la predicazione, il ringraziamento, l'intercessione e la celebrazione del mandato missionario nel nome del vangelo. Da ciò scaturisce la riflessione sulla resurre-

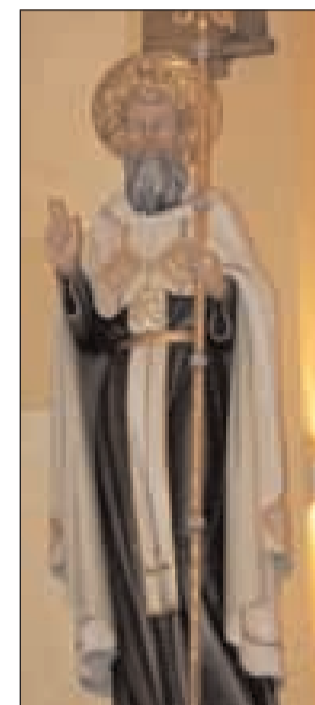


L'incontro ecumenico 2010 nella Chiesa di San Nilo Abate in Gaeta, don Antonio Cairo al microfono porge il benvenuto iniziale

zione di Cristo quale sorgente della comunione ecclesiale, dell'invio in missione, dell'intrinseco legame fra la missione e l'unità e, perciò, del continuo bisogno di rinnovare il nostro impegno per l'unità dei cristiani. Era proprio questa reciprocità tra evangelizzazione ed ecumenismo che i pionieri del movimento ecumenico nel ventesi-

mo secolo sottolinearono con grande fede, forza e chiarezza. E il nostro Arcivescovo ha saputo con il carisma e la personalità che tutti gli riconoscono presiedere il confronto ecumenico che ha visto uniti esponenti della Chiesa Avventista, della Church of the Resurrection Anglican - Episcopal, della Chiesa Ortodossa

Rumena in Italia e con un messaggio idealmente presente la Chiesa Evangelica Luterana in Italia. Il nostro Arcivescovo ha evidenziato, tra l'altro, che "La Parola di Dio unisce e non divide. Dobbiamo confrontarci sul Vangelo ed essere testimoni di Gesù, quindi essere testimoni del suo Vangelo. Una Chiesa divisa è uno scandalo, per



La statua di San Nilo che si evidenzia per il pastorale ecumenico questo in tutto il mondo i cristiani sono impegnati con la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che non a caso termina con la ricorrenza in cui si ricorda la conversione di San Paolo Apostolo. Il Signore benedica e ascolti le nostre preghiere. Noi siamo i risorti del Signore, la nostra vita sia testimonianza in ogni gesto della nostra fede cristiana".

**L**a nostra teologia conserva le suggestioni della chiesa dei primissimi secoli e l'apertura allo stesso tempo. L'ortodossia si fonda sulla rigorosa edificazione sulla pietra, la pietra della fede. La forza dell'ecumenismo ortodosso risiede nella sua capacità di far nascere dei santi che con la loro testimonianza mantengono la vitalità dell'ortodossia". La Chiesa Ortodossa, contrappone ai falsi umanesimi una propria resistenza liturgica. Mentre la cultura contemporanea di oggi vuole proiettare l'uomo a dio di se medesimo. L'ortodossia, preservando il comandamento di essere il sale della terra, conserva proprio questa paradossale costruzione dinamica della liturgia. Una liturgia che, nonostante sia celebrata nella Chiesa, esplose fuori delle sue mura. Allora, nella sua dimensione di sale della terra, l'ortodossia ha l'obbligo di conservare i suoi doni, i suoi talenti. Conservare significa resistere alle tentazioni del mondo moderno. Preferisco essere considerato un retrogrado perché preservò la parola del Vangelo, piuttosto che essere considerato un modernista che la

## Le suggestioni della Chiesa Ortodossa

L'intervento del Pope Gabriele Popescu che opera nel Golfo di Gaeta



Lo scambio di pace tra il pope ortodosso e il pastore avventista Robert Caciula, responsabile delle comunità di Gaeta e Cellole

svalorizza. È molto difficile, però, conservare il contenuto intrinseco, più sacro della tradizione. Il nostro dramma consiste nel fatto che molti hanno trasformato la tradizione

patristica in tradizioni locali che non hanno niente in comune con essa. L'unità cristiana non verrà dalle conferenze ma dalla volontà di Dio, specialmente se sarà provocata anche dalla volontà degli uomini. Cosa potrebbe fare l'ortodossia in questo s e n s o ?

Fortificarsi sulle sue posizioni dogmatico - teologiche, proprio per presentarle ai fratelli cattolici in modo genuino. E questo per offrire delle alternative al grande liberalismo che ha avvolto

la società occidentale negli ultimi decenni. La buona volontà e l'intensa gioia pasquale hanno segnato i momenti essenziali della storia. I cristiani ortodossi desiderano mantenere il rigore e la forte volontà di recuperare le tradizioni. Non si può essere ciechi di fronte ai drammi esistenti nelle comunità parrocchiali: l'allontanamento dalla Chiesa, la disgregazione della famiglia, la crisi della natalità, l'aumento dei divorzi. Questa crisi del cristianesimo lancia segnali di allarme a noi, cristiani orientali. I valori negativi della cristianizzazione si avvicinano minacciosi anche alle nostre terre. E l'esperienza cattolica può offrirci delle soluzioni in questo senso. L'ecumenismo è stato visto talvolta come una forma di massima apertura al dialogo con l'altro. È successo anche che l'ecumenismo sia stato strumentalizzato per favorire il prevalere di certe prese di posizioni

che non sono conformi al dettato evangelico. Se non riusciamo a vivere il Vangelo fino in fondo, vuol dire che abbiamo deificato troppo il nostro essere. È vero che nella Chiesa ortodossa l'apertura è possibile solo verso Dio. Ma un'apertura in senso orizzontale diventa possibile solo nel dialogo, insieme a Dio nell'accoglienza del prossimo. E' una possibilità per interrogarsi e riflettere insieme su quanto Cristo è rimasto ancora nella testimonianza cristiana dell'Europa. Ritengo che la presenza dell'ecumenismo nell'attività e nella vita sociale sia una delle più importanti griglie di lettura dell'epoca attuale, specialmente nel continente europeo schiacciato da rozzhi globalismi e nazionalismi. Questo conserverà un senso se sapremo conservare lo spirito dell'ortodossia, renderlo dinamico, ricordandoci e coltivando la memoria dei momenti vissuti insieme ai fratelli di altre confessioni. L'Italia, riunisce anime confessionali ed etiche molto diverse. L'Europa però non può essere costruita che su fondamenti morali immutabili. E la morale fondamentale deve avere come modello centrale Gesù Cristo.

# Uniti nella testimonianza di Nostro Signore

Il monito del decano della Chiesa Evangelica Luterana in un messaggio letto nel corso dell'incontro

Il Decano della Chiesa Luterana  
in Italia Holger Milkau

**C**are sorelle e cari fratelli della Arcidiocesi di Gaeta, Stimatissima Eminenza, "Pace sia con voi!": con queste parole il Cristo risorto entra in mezzo ai suoi discepoli mentre loro sono riuniti ad ascoltare il rapporto dei due amici, che sulla strada di Emmaus avrebbero incontrato il Signore. L'augurio di pace è la parola giusta in un momento di eccitazione e perplessità. Con il saluto del Cristo risorto, saluto voi uniti in questa celebrazione ecumenica. Vi raggiunge il mio saluto che purtroppo non posso porgervi personalmente. Sarò unito con voi nella mia preghiera e nei miei pensieri; saremo uniti nello Spirito e chiamati a testimoniare insieme la nostra fede in Cristo, colui che dice: "Voi sarete testimoni di tutto ciò" (Luca 24, 48). Fosse stata questa l'unica frase di Gesù che i vangeli fossero riusciti a conservare, avremmo avuto molto da interpretare, molto da immaginare. Perché in fin dei conti è una frase di pochissimo contenuto, un pensiero incompleto che deve e vuole essere letto nel suo contesto. E meno male questo contesto c'è. Il contesto è la risurrezione del Signore. Cristo si presenta, si unisce ai suoi, si fa sentire da loro e parla, nel momento in cui loro non hanno parole e non riescono ad essere sicuri e fiduciosi. Cristo entra fra loro nel momento in cui le loro frasi sembrano incomplete. Anche le frasi incomplete dal punto di vista umano possono avere un



L'incontro ecumenico 2009 a San Paolo. Al centro l'Arcivescovo D'Onorio, con alla sua destra il decano Milkau

senso, perché siamo stati rassicurati che è Cristo a completare e ad interpretare ciò che noi non possiamo interpretare. E quante frasi incomplete sentiamo e diciamo nella nostra vita! Quanti "forse", quanti "non lo so", quanti "sarebbe meglio che" e così via. Anche nel nostro impegno per l'ecumenismo e per la accettazione dei pari diritti per tutti. Il dubbio, l'esitazione, la diffidenza ci rendono imperfetti. Mentre Gesù completa la nostra imperfezione tramite il sacrificio che ha fatto per noi: la sua sofferenza e la risurrezione dai morti. Gesù completa la nostra imperfezione tramite la predicazione fatta in suo nome per la remissione dei peccati a tutte le genti. L'imperfezione non

ci allontana dal risorto, ma l'ostinazione di non voler accettare il suo dono di riconciliazione, sì. Voi sarete testimoni di tutto ciò, dice Cristo. E lui intende con la sua esortazione che dobbiamo testimoniare la nuova possibilità che ci è stata offerta mediante la risurrezione. Ogni volta che noi con i nostri tentativi e con le nostre buone intenzioni, giungiamo solo a situazioni di stallo, non dobbiamo disperare, perché c'è questa nuova prospettiva del ritorno della vita, per noi ed in noi. Testimoni sono coloro che contribuiscono alla comprensione della realtà. Sono coloro che con la loro visione danno un contributo a vedere in modo più completo l'insieme delle

cose. I testimoni sono convinti che la loro visione sia quella giusta. I testimoni sono capaci di influenzare il giudizio su una situazione. Testimoni di tutto ciò sono oggi i Cristiani, che in questo mondo si trovano di nuovo ad affrontare situazioni di imbarazzo e di diffidenza. Tante sono oggi giorno le indicazioni etiche e i modi di interpretare la giustizia, l'ospitalità, l'onestà che circolano e si accavalano in modo disordinato. I grandi propositi che la civiltà umana si è posta nel corso della sua storia travagliata sono spesso naufragati. L'uomo non è mai riuscito a giustificare il proprio essere. Troppo spesso le buone intenzioni sono rimaste tali. In questa situazione



Primo piano del pastore luterano  
serve una forte convinzione.

Che non è quella di riportare come verità una posizione dottrinale o morale, o persino politica affermata. Bisogna invece testimoniare in modo visionario la convinzione e la promessa che ci ha insegnato Gesù: la sua vicinanza a noi e la sua benedizione che fa da guida ai nostri passi. Quando ci impegniamo ad essere i suoi testimoni sarà lui a completare le nostre imperfezioni. Consapevoli di questo ripetiamo fiduciosamente il motto biblico che il mondo evangelico ha ricevuto come motto dell'anno 2010 (Giovanni 14,1). Cristo dice: "Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in me". Amen

## Unità di coloro i quali seguono Cristo

L'auspicio del rappresentante della Chiesa Anglicana a Orvieto

Reverendo Russell Ruffini - Vicario della Chiesa Anglicana a Orvieto

**C**are amiche e cari amici, ci raduniamo stasera nella speranza dell'unità di tutti quelli che seguono il Nostro Signore Gesù il Cristo. E perché? Perché più vicino siamo, più vicino siamo alla verità del suo messaggio e più possiamo capire la nostra missione nel mondo. Perché più vicini siamo più efficacemente possiamo predicare il regno di Dio. Perché più vicini siamo più allegramente possiamo propagare l'amore di Dio. Perché più vicini siamo più evidentemente il mondo può conoscere la salvezza di Dio e più evidentemente tutti possono conoscere Dio e Dio - con - Noi. Però, quella unità per cui speriamo, l'unità per cui preghiamo, per cui lavoriamo

deve dire più dell'unità della Chiesa, deve dire più dell'unità della famiglia cristiana. La nostra unità deve essere il segno, e direi, deve essere il sacramento che effettua l'unità di tutta la famiglia umana. L'unità avanzata della nostra casa deve essere la luce che rivela e palesa la possibilità, la via all'unità di tutte le genti. Qual'è questa luce? E' la luce della Pace e che cos'è questa pace? La pace è un dono di Dio. Sì, la pace è anche il frutto delle nostre buone opere, della nostra azioni. La Pace non vuol dire "dolce far niente". La Pace vuol dire "Dolce fa tutto". La pace vuol dire condizioni in cui c'è un'opportunità universale per diventare tutto quello possiamo diventare per noi stessi, per i nostri prossimi, e

per tutto il mondo. E' la volontà di Dio e la voglia di Gesù che viviamo in tal modo e lavoriamo in tal modo che pian piano e sicuramente questa condizioni dell'opportunità per una vita abbondante siano create per ogni persona di qualsiasi razza, di qualsiasi nazione, di qualsiasi cultura. La pace che è la luce dell'unità e il frutto della giustizia, il risultato del rispetto per l'individuo. Dunque, discutiamo le nostre dottrine, discutiamo le nostre interpretazioni della Sacra Scrittura, discutiamo le nostre opinioni morali e facciamo del bene. Avviciniamoci e facciamo bene. Ma anche dobbiamo avere nei nostri cuori tutte le nostre sorelle e tutti i nostri fratelli e dobbiamo dedicare le nostre energie all'unità di tutta la



famiglia umana. Se noi cristiani ci avviciniamo e arriviamo a un punto, noi potremo dire, finalmente tutto fra noi è più o meno apposto, ma se fra le genti del mondo niente è in ordine, la nostra speranza per l'unità sarà solamente mezza realizzata. Lo spirito che abita in noi è lo stesso spirito creativo salvante che abita in tutto il mondo. Nel potere dello Spirito noi cristiani siamo chiamati a cagionare l'ordine nella famiglia umana. Il mistero è più ci dedichiamo all'ordine nella famiglia umana, più chiaramente e più rapidamente

la nostra casa, la nostra chiesa si metterà in ordine. Preghiamo, lavoriamo per l'unità della nostra casa, l'unità della Chiesa di Cristo, raduniamo come noi abbiamo fatto stasera. E facciamo il Bene. Ma manteniamo il nostro foco allo stesso tempo sull'unità sempre più universale, l'unità delle nostre sorelle e dei nostri fratelli in qualsivoglia luogo, l'unità di tutti quelli che devono diventare figlie e figli di Dio, compagni con noi nella missione di Gesù di rifare tutte le cose nuove. Amen

# Fede e cultura nel nome di Tommaso

Si rinnova a Fondi l'evento organizzato dal sodalizio cattolico San Tommaso D'Aquino

don Guerino Piccione – presidente del sodalizio "San Tommaso d'Aquino" di Fondi

La Parrocchia di Santa Maria in Piazza e il Circolo Culturale Cattolico "San Tommaso D'Aquino" si apprestano a celebrare la memoria liturgica del Dottore Angelico con un programma di iniziative liturgiche e culturali. E' dal 2007 che tale appuntamento è diventato fisso, da quando cioè è stato costituito il Circolo Culturale che nel nome dell'Aquinate si impegna a fare opera di evangelizzazione attraverso iniziative culturali a vario livello. Varie conferenze sono state tenute da esimi relatori che hanno sempre suscitato interesse e visto un buon numero di partecipanti; ricordiamo "Le radici cristiane dell'Europa" (don Lorenzo Cappelletti), "La testimonianza dei martiri antichi e il cristiano oggi" (prof. Filippo Carcione), "Il bene comune nella visione di San Tommaso D'Aquino" (don Romano Pietrosanti) e due incontri rispettivamente sui Canti danteschi riguardanti San Tommaso e sulla Regola francescana a 800 anni dalla sua approvazione. Quest'anno la conferenza prevista la sera del 30 genna-

Parrocchia di Santa Maria in Piazza  
Fondi

Circolo Culturale Cattolico "S. Tommaso D'Aquino"  
Fondi

Chiesa di San Tommaso D'Aquino  
Fondi

**Celebrazioni in onore di  
SAN TOMMASO  
D'AQUINO**

*Carissimi fedeli,  
ritornano l'appuntamento di fede e cultura sempre alla presenza  
dipinto di San Tommaso D'Aquino.  
Le celebrazioni in una sempre diversa cornice culturale di stimolo  
per la nostra fede e la nostra intelligenza affiorano nella ricerca  
e nell'adorazione di Dio, grazie a uomini come il Dottore Angelico, la fedeltà  
personale e una autentica ricerca sempre sul rispetto e sul dialogo.*

**Mercoledì 27 gennaio**  
ore 17,30 - Celebrazioni del Primo Vespri di San Tommaso  
ore 19,30 - Santa Messa

**Giovedì 28 gennaio - Solennità liturgica di San Tommaso**  
ore 9,00 - Santa Messa  
ore 13,00 - Santa Messa celebrata da Don Gianni Bellardi  
Arcivescovo di Monte S. Giovanni Campano, segretario generale del Basso

**Venerdì 29 gennaio**  
ore 9,00 - 13,00 - Santa Messa  
ore 19,00 - ADORAZIONE EUCARISTICA  
animata dalla Comunità carismatica "Gesù Risorto"

**Sabato 30 gennaio**  
ore 9,00 - 13,00 - Santa Messa  
ore 19,30 (nella sala del Carlo Per)  
Relazione: **IL DIALOGO E LA COSTRUZIONE DI UNA SOCIETA' DI PACE**  
nella visione di San Tommaso D'Aquino  
Innata da P. BIAGIO COSTA, Direttore della Provincia "S. Tommaso D'Aquino"

**Domenica 31 gennaio**  
ore 12,00 - Santa Messa  
ore 18,00 - PROCESSIONE CON LA STATUA DI SAN TOMMASO  
ore 19,30 - Santa Messa celebrata da Padre Biagio Costa

io alle 19,30 nell'Auditorium comunale, porta il titolo "Il dialogo e la costruzione di una società di pace secondo la visione di san Tommaso D'Aquino" e sarà tenuta dal padre domenicano Biagio Costa della Provincia religiosa del sud Italia intitolata all'Aquinate. Si comprende bene la portata e l'importanza del tema trattato in un mondo come il nostro in cui più che dialogare sembra che si faccia a gara a chi urla di più per affermare il proprio punto di vista. Oltre agli incontri suddetti il

Circolo e la Parrocchia hanno creato un legame con alcuni dei paesi legati alla memoria del grande Dottore, primo fra tutti Roccasecca, suo paese natale e Monte San Giovanni Campano, luogo della prigionia del Santo: Forti sono stati i momenti celebrativi che hanno visto a Fondi le due suddette Comunità, sia a livello civile che religioso seguiti da altri momenti altrettanto forti che hanno visto i fondani ricambiare la visita in occasione delle celebrazioni del 7 marzo, anniversario della morte di San Tommaso D'Aquino. L'intento è quello di conoscere sempre più la vita e l'opera di questo Gigante della Santità e inserire a pieno titolo Fondi tra quei paesi che con lui hanno legami. A Fondi, infatti, l'Angelico Dottore venne più volte per la presenza della sorella sposata al Conte della Città e sempre a Fondi le sue spoglie rimasero parecchio tempo prima di essere traslate a Tolosa il 28 gennaio 1369. L'appuntamento per tutti, quindi, è la settimana prossima dal 27 al 31 gennaio secondo il programma di seguito riportato.

## Il Centro della Speranza di Santi Cosma

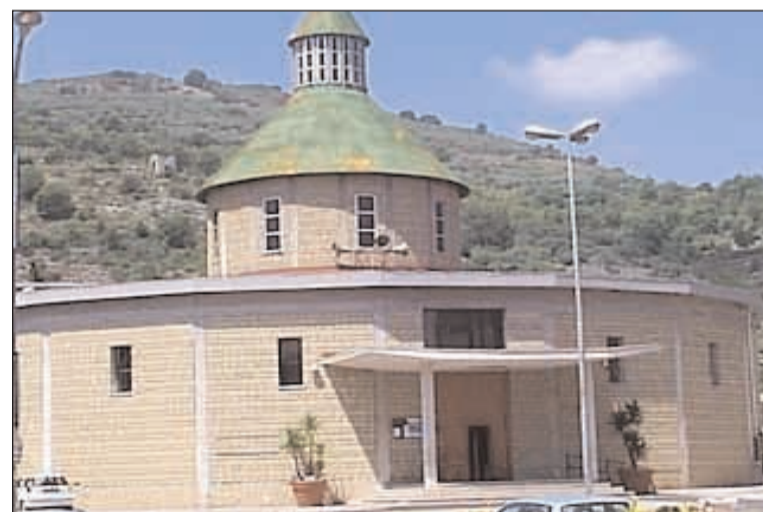
La parrocchia di Sant'Antonio da Padova presenta i servizi

Martina Zazzerò – dottoressa in psicologia

Il Centro di Ascolto Caritas della Parrocchia Sant'Antonio da Padova è un luogo privilegiato in cui si intrecciano relazioni del parlare e dell'agire di ogni generosa esperienza umana, dove l'ascolto rappresenta il primo momento in cui l'incontro si trasforma in condivisione e diviene espressione costante dell'amore di Dio per la persona. "... Noi dobbiamo assecondare i sentimenti religiosi e, quando procedono dalla radice della carità portarli a compimento, specialmente quando ciò chi si cerca è di Gesù Cristo, e l'utilità comune è anteposta a quella privata". (Cfr. Regola di San Giovanni De Matha prologo). Un riguardo particolare verso i più bisognosi nello spirito e nel corpo, un modo cristiano per farsi carico dei problemi altrui e per cercare insieme eventuali risoluzioni: un'occasione per svolgere la propria missione caritatevole a favore sia dei parrocchiani che degli immigrati, nonché "un'antenna spirituale" in grado di captare le esigenze sociali e mul-

ticulturali della comunità, sempre in costante analisi di nuove risorse per far fronte alle necessità dei più bisognosi. Nutriti dalla certezza del costante patrocinio della santa e individua Trinità, il nostro centro di ascolto nasce come spazio in cui accogliere, ascoltare, osservare e cooperare per il bene di tutti, un angolo di speranza nella sofferenza e nella povertà, nonché uno strumento per sollecitare i singoli fedeli e le famiglie a vivere, a testimoniare e sostenere attraverso un'esperienza attiva, diretta e rispettosa la dimensione della carità, della solidarietà e dell'amore al servizio di Dio, affinché ogni persona possa sentirsi parte attiva della Chiesa e interprete della sua storia. Il Centro di Ascolto di Campomaggiore è una realtà promossa dalla Parrocchia di Sant'Antonio da Padova, diocesi di Gaeta, dove le persone in difficoltà possono incontrare numerosi volontari e operatori disposti ad ascoltare e ad accompagnarle nella ricerca di soluzioni nuove ai propri problemi.

Inspirati dall'antico principio di "assidua e solerte attività, queste opere di carità e redenzione anche con la collaborazione dei membri della famiglia trinitaria, dei benefattori e di altre persone di buona volontà" (Cfr. Costituzioni Generali dell'Ordine della Santissima Trinità n. 67). Una volta stimato il problema, in relazione alla specifica situazione contestuale, l'equipe di operatori e volontari cercano di definire insieme alla persona ascoltata, un specifico progetto di aiuto sostenibile e rispettoso delle potenzialità e della dignità di ciascuno: è proprio da questo momento in poi che si intraprende un percorso di sostegno necessario e compatibile con le risorse della comunità parrocchiale. In ogni caso viene garantita un'azione di orientamento e accompagnamento ai servizi e alle risorse che il territorio offre. La validità del nostro Centro di Ascolto non è determinata dal numero di situazioni "risolte" ma dal supporto fornito nella realizzazione di una comunità parrocchiale



La Chiesa di Sant'Antonio da Padova in Campomaggiore - Santi Cosma e Damiano

capace di partecipare alle necessità più disparate dei suoi fedeli per restituire dignità a tutte le persone coinvolte. Attualmente afferiscono al centro circa 114 famiglie, di cui circa un terzo nuclei formati da extracomunitari. Tutte le nostre iniziative sono sapientemente armonizzate da quella spiritualità trinitaria che guida il nostro cammino, passo dopo passo, in un lavoro di equipe che ci consente praticamente di incontrarci e confrontarci per armonizzare i criteri di intervento e rendere omogeneo lo stile di lavoro che diviene spazio della presenza di Dio. Il Martedì è il giorno previsto per la prima accoglienza, l'ascolto, il

servizio guardaroba, mentre il mercoledì è il giorno dedicato alla dispensa alimentare sempre tra le 17.30 e le 19.30. La Chiesa da sempre è attenta alle necessità del prossimo, dove il Vangelo è esempio di vita e la persona umana è il soggetto da sorreggere nei momenti dell'occorrenza e della vulnerabilità. La Caritas Italiana venne istituita nel 1971 per volontà di alcuni istituti religiosi, spinti dall'amore umanitario che pervade la Chiesa e che negli anni rende sempre più protagonista della propria esistenza e valori, al fine di promuovere la carità nelle parrocchie e nelle comunità in tutte le sue forme.

# A Formia parte la settimana educativa

Si apre oggi la sette giorni di incontri e convegni alla presenza di esperti e operatori delle varie agenzie

Ufficio comunicazioni sociali  
della parrocchia dei Santi  
Lorenzo e Giovanni Battista

Calato il sipario sulla Tenda della Pace, ecco un nuovo importante appuntamento per la comunità parrocchiale dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista di Formia: la settimana educativa, intitolata "Che bello Signore, essere educatore". Un evento che costituisce un'opportunità per fermarsi a riflettere sulle tematiche educative e per fornire agli educatori dell'Oratorio, e in generale a tutti coloro che a vario titolo sono impegnati nell'educazione delle giovani generazioni (catechisti, insegnanti, genitori), diversi stimoli per confrontarsi, consolidare le proprie motivazioni e acquisire nuove competenze, in considerazione, inoltre, della scelta effettuata dalla Conferenza Episcopale Italiana di focalizzare l'attenzione sull'emergenza educativa negli Orientamenti pastorali del prossimo decennio 2010-2020. Ricco il programma elaborato dal parroco don Gianni Cardillo in stretta collaborazione con il Servizio di Pastorale dei Ragazzi e dei Giovani. In particolare oggi, nel corso di tutte le celebrazioni eucaristiche della giornata, sarà presentato il logo della Settimana Educativa. Domani, invece, per la



La Chiesa di San Giovanni a Formia

giornata "La bellezza dell'educare", alle 18.30 è previsto il Convegno educativo presso la scuola E. De Amicis. Relatore: Claudio Di Perna, educatore pro-

fessionale. Martedì, invece, è prevista, alle 17, l'adorazione in compagnia di Don Bosco, alla quale parteciperanno i ragazzi del 1°, 2° e 3° anno di Iniziazione Cristiana

Fanciulli. Mercoledì, poi, Il progetto educativo" sarà al centro del Convegno educativo presso la scuola E. De Amicis. Relatrice Annunziata Marciano, dirigente scolastico del 1° Circolo Didattico di Formia. Giovedì, quindi, nell'ambito della Giornata intitolata "A.A.A. Genitori cercasi" alle 17 è prevista l'Adorazione in compagnia di Don Bosco, alla quale parteciperanno i ragazzi del 1°, 2° e 3° anno di Iniziazione Cristiana Ragazzi. Alle 18.30, invece, convegno educativo, sempre presso la scuola E. De Amicis. Relatore: Ugo Tomassi, sociologo. Con venerdì ci avviamo alla chiusura. In particolare alle 18.30 è previsto

il convegno educativo, che si terrà in Chiesa, su "Il Sistema Preventivo di don Bosco". Relatore: don Antonio Caroppoli, sacerdote salesiano. Domenica, a sigillo della settimana educativa, "Festa di San Giovanni Bosco". Dalle 09.30 alle 17 festa con tutti i ragazzi dell'Oratorio, dai 4 ai 14 anni. Dalle ore 17.30 alle 22, invece, Il Grande Slam, Festa con tutti i giovanissimi e i giovani, dai 14 anni in su, dell'Oratorio. L'augurio è che tale iniziativa generi sul territorio un richiamo capace di interpellare anche le altre agenzie educative come la scuola, le associazioni, le società sportive, ecc. e - perché no - anche le istituzioni sociali e politiche. Lo sforzo capillare e collettivo sull'educare aumenterà le possibilità di mettere al centro l'educazione dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani e sosterrà il servizio di chi per loro offre tempo, energie, passione, risorse. Per ulteriori informazioni, contattare: Sito Internet: [www.lorenzoegiovannibattistaformia.com/oratorio/](http://www.lorenzoegiovannibattistaformia.com/oratorio/); contatto Facebook: Oratorio venite e vedrete; o [oratorio.lorenzoegiovanni.formia@hotmail.it](mailto:oratorio.lorenzoegiovanni.formia@hotmail.it); telefono: 328 1366964

## Haiti: continua la gara di solidarietà

Oggi in tutte le Chiese raccolta fondi per conto della Caritas

Come ormai tutti sanno un devastante terremoto ha colpito Port-au-Prince, la capitale di Haiti, provocando decine di migliaia di vittime e danni enormi in uno dei paesi più poveri del mondo, infatti Haiti è il paese più povero dell'America Latina ed è periodicamente provato da calamità naturali e crisi sociali. La Chiesa Italiana ha indetto per oggi domenica 24 gennaio una raccolta straordinaria in tutte le parrocchie per sostenere le iniziative di solidarietà promosse da Caritas Italiana che, in collegamento costante con l'intera rete Caritas, ha subito espresso vicinanza nella preghiera e lanciato un appello per poter contribuire alla realizzazione del piano d'emergenza, mettendo a disposizione centomila euro per i bisogni immediati. Un team Caritas di

circa dieci persone sta affiancando gli operatori locali. Dalle informazioni ricevute le diocesi a nord e a sud del Paese sembra non siano state colpite in modo grave e possono essere utilizzate per l'accoglienza degli sfollati, oltre che come base per lo stoccaggio degli aiuti. Caritas Haiti ha ringraziato per la solidarietà espressa dall'intera rete Caritas confermando che tutti gli operatori che erano sul posto sono salvi e stanno già occupandosi degli aiuti d'urgenza, cercando di mobilitare i centri attivi in tutte le diocesi del Paese. Cibo, medicinali, acqua, tende, prodotti igienici sono le necessità immediate. In particolare sono stati distribuiti kit da cucina e per l'igiene, disinfettanti e materassi per mille famiglie. Sono anche arrivate cisterne per l'acqua potabile in grado di far fronte ai biso-

gni di duemila famiglie. Si stanno preparando kit di aiuti alimentari per cinquantamila persone. Benedetto XVI ha fatto appello alla generosità di tutti per una concreta solidarietà. La Chiesa italiana ha invitato alla preghiera per le numerose vittime e per tutte le famiglie colpite. Per far fronte alle prime emergenze e ai bisogni essenziali delle persone colpite dal terremoto, ha stanziato due milioni di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille. Per sostenere gli interventi in corso si possono inviare offerte alla Caritas diocesana di Gaeta tramite il conto corrente postale numero 14254049 specificando nella causale: "Emergenza terremoto Haiti" oppure tramite le Caritas parrocchiali e/o brevi manu presso l'economato della Diocesi, sito a Palazzo de Vio - Gaeta.



Distruzione ad Haiti

